

NORME DI ATTUAZIONE

Art. 1- USI

Si confermano, per il piano in oggetto le indicazioni delle Norme Tecniche del PRG vigente.

- 1) L'approvazione del presente PUA è finalizzata all'inserimento dell'uso U4/3
- 2) oltre agli usi previsti dal Permesso di Costruire n°18 del 16/04/2009 (U4/1 e U4/2) è consentito l'uso U4/3 così come definito dall'art.39 NdA PRG2000.

U4/3 = per le industrie insalubri di I° classe limitatamente ai casi in cui speciali cautele o l'introduzione di nuovi metodi dimostrino che l'esercizio non reca danno alla salute del vicinato.

- 3) Successivamente all'approvazione del PUA, gli interventi edilizi sono regolati dalle disposizioni dell'art.39, dell'Allegato normativo A11 e del P.C. n°18 del 16/04/2009 e non costituiscono Variante allo strumento attuativo.

Art. 2- PRESCRIZIONI, MISURE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO

Il parere motivato espresso ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con delibera di G.P. 87227/393 del 30/08/2011 subordina l'esercizio dell'uso U 4/3 - industrie insalubri di I^ classe - all'assunzione da parte dell'esercente di azioni, presidi strutturali e modalità gestionali atte a minimizzare le esternalità ambientali ed i rischi interni ed esterni all'unità produttiva, connessi al ciclo di produzione di pannelli termoisolanti in poliuretano espanso. Il rispetto dei suddetti elementi prescrittivi è assunto nelle presenti norme e trova verifica anche per tramite del monitoraggio del piano relativamente all'attività prevista in rapporto al nuovo uso assentito (U4/3), come di seguito

specificamente dettagliato per le distinte componenti ambientali/territoriali interessate:

Riduzione del rischio

– *misure di prevenzione da migliorare:*

M - con riferimento allo stoccaggio del polimetilen polifenil isocianato e del poliolo, deve essere completato il pozzetto di raccolta attrezzato con pompa per l'evacuazione di eventuali spandimenti, mediante attacco esterno di manichetta ATB di svuotamento.

– *misure di prevenzione da adottare:*

M - nel reparto di raffreddamento deve essere installato un segnalatore di fumo collegato all'allarme sonoro e luminoso;

M - con riferimento alla modalità di stoccaggio del catalizzatore deve essere realizzata una ulteriore compartimentazione con parete REI 120 per separare i serbatoi intermedi del catalizzatore (prodotto infiammabile) da quelli del poliolo e isocianato (prodotti non infiammabili);

M - con riferimento alle modalità di adduzione del pentano 9010 deve essere realizzata una ulteriore compartimentazione con parete REI 120 per separare i serbatoi intermedi del catalizzatore (prodotto infiammabile) da quelli del poliolo e isocianato (prodotti non infiammabili);

– *misure di contenimento:*

M - Al fine di prevenire potenziali impatti negativi sia oltre il perimetro dello stabilimento che all'edificio produttivo, deve essere realizzata una barriera in calcestruzzo a forma di U a copertura totale del perimetro del serbatoio interrato di pentano 9010 e copertura parziale della piattaforma di carico di spessore, altezza idonei allo scopo così come indicato in figura 6.3. dello "Scenario di Rischio". La barriera in calcestruzzo dovrà essere realizzata entro Dicembre 2011 ed essere inoltre dotata dei seguenti presidi di sicurezza:

- pomello di allarme manuale esterno alla barriera e aggiuntivo a quello già presente all'interno del recinto del serbatoio interrato;
- sensori di incendio posizionati all'interno della barriera e a ridosso di essa ed all'altezza pari a 2 metri circa. La scelta della conformazione ad U della barriera è dovuta al perseguimento del duplice scopo di minimizzare l'impatto all'esterno dello stabilimento, e specificamente nei confronti dell'abitazione n.1 (vedi Fig. 2.2 di pag. 5 A - Scenario di Rischio), nonché verso l'edificio produttivo per mezzo del lato lungo della U posizionato verso l'interno.

MON - Ad avvenuta implementazione delle misure di prevenzione/riduzione dei rischi sopra descritte dovrà essere predisposta specifica valutazione di rischio alle mutate condizioni impiantistiche che dovrà essere trasmesso alle Amministrazioni comunale e provinciale, nonché ad ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, entro 6 mesi dalla loro effettiva operatività.

- *Misure di prevenzione esterne:*

Percorso alternativo

M - nelle more della realizzazione del nuovo asse viario denominato "Bretella - Gronda" al fine di limitare l'attraversamento da parte delle autobotti stradali (ATB) di approvvigionamento all'impianto delle sostanze classificate pericolose ai fini del trasporto (pentano 9010 e G.P.L.) dovrà essere utilizzato il seguente tragitto alternativo che minimizza i tratti di attraversamento dei centri e dei nuclei abitati:

- Uscita Casello Cesena A-14;
- Via Cervese/SS 71 bis direzione S. Giorgio;
- Via Violone di Gattolino;
- Via Primo Targhini/SP 70;
- Via Cesenatico/SP 8;
- Via Emilia/SS 9 (Secante con esclusione del tratto in galleria);
- Via Borghetto;
- Via Pareto;
- Ingresso stabilimento.

Il suddetto percorso alternativo è graficamente rappresentato in figura 6.1 dello "Scenario di Rischio". Le autobotti dall'uscita del casello autostradale saranno prese in consegna da un servizio di scorta costituito da due autovetture dotate di segnaletica luminosa che si posizioneranno rispettivamente in testa ed in coda all'autobotte e che scorteranno il mezzo lungo tutto il tragitto fino all'arrivo in stabilimento limitando la velocità della colonna ai 30 Km/ora.

MON - Ai fini dell'attività di verifica da parte dell'autorità di controllo si prescrive l'obbligo di riportare su apposito registro, da conservare presso l'impianto ed a cura del responsabile della sicurezza, i dati relativi al trasporto delle sostanze conferite all'impianto attraverso il percorso alternativo (*data, ora trasporto, quantità e sostanze conferite all'impianto, nominativo personale impiegato, eventuali variazioni del percorso predefinito, ecc.*) a partire dall'uscita del casello autostradale A-14 fino all'impianto produttivo.

Rumore

P - devono essere implementate le misure di mitigazione del rumore sulle tre previste sorgenti (punto di emissione E5, filtro a maniche, porta a carboni attivi) con gli interventi di bonifica illustrati nel Rapporto ambientale;

MON - ad avvenuta implementazione delle misure di mitigazione del rumore previste mediante la bonifica delle tre sorgenti sopra indicate, ed a produttività implementata, dovrà essere condotto monitoraggio acustico per la verifica del rispetto dei valori limite assoluto e differenziale presso i ricettori individuati nel predetto Rapporto ambientale. Tale monitoraggio dovrà essere trasmesso alle Amministrazioni comunale e provinciale, nonché ad ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena, entro 6 mesi dalla usabilità.

Aria

P - stante l'appartenenza del comparto produttivo alla Zona A - agglomerato R11 - del Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA), approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84071/175 del 24 settembre 2007, devono essere attuate tutte le misure per il contenimento delle emissioni in atmosfera previste dal Piano Provinciale di Gestione della Qualità dell'Aria, ed in particolare le prescrizioni di cui agli artt. 56 "Combustibili utilizzati nei processi produttivi" e 57 "Contenimento dei consumi energetici del sistema produttivo";

MON - nella conduzione dell'unità produttiva qualificata come insalubre di I^a classe dovranno essere assunte modalità operative/ gestionali orientate alla massima efficienza dei dispositivi di abbattimento delle emissioni in atmosfera prevedendo, altresì, opportuni criteri di rendicontazione delle operazioni di controllo e manutenzione effettuate su queste, anche ai fini dell'attività di verifica da parte dell'autorità di controllo. A tale scopo si prescrive che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, che verrà rilasciata dall'Autorità competente ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., annoveri l'obbligo di riportare su apposito registro, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale dell'A.R.P.A. competente per territorio e firmate dal responsabile dell'impianto, tutte le operazioni di pulizia/manutenzione/sostituzione condotte sui sistemi di abbattimento prevedendo inoltre, sempre nella medesima fase autorizzativa, la presentazione da parte del richiedente di apposito manuale di uso e manutenzione. A titolo puramente esemplificativo tra le misure prescrittive che potranno essere assunte in fase autorizzativa delle emissioni in atmosfera, necessarie al controllo dell'efficienza dei sistemi di abbattimento, si indicano, in rapporto alle diverse tipologie d'inquinanti e dei relativi sistemi di filtrazione/depurazione: misura del grado di saturazione del carbone contenuto nelle cartucce, verifica della sostanza organica assorbita, pesatura degli elementi filtranti, installazione di pressostati differenziali.

ENERGIA

P - l'unità produttiva deve ottemperare quanto previsto dall'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia – Romagna con deliberazione n. 156 del 4 marzo 2008.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

P - il comparto è ricompreso all'interno della zona B - *area caratterizzata da ricchezza di falde idriche* – di cui al comma 2 dell'art. 28, “*Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei*” del PTCP in cui sono vietati in particolare:

- Le attività che comportano scarico diretto o indiretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, comprese quelle previste ai commi 2 e 3 dell'art. 30 del D.Lgs. 152/1999;
- l'escavo di pozzi ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775;
- la realizzazione di opere o interventi che possano essere causa di turbamento del regime delle acque sotterranee ovvero della rottura dell'equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale degli acquiferi, dell'intrusione di acque salate o inquinate.

P - In tali zone valgono inoltre le seguenti direttive:

- devono essere attivate misure per la programmazione di un razionale uso delle acque incentivando forme di risparmio per le diverse utilizzazioni;
- gli stoccaggi interrati di idrocarburi devono essere collocati in manufatto a tenuta, ovvero essere realizzati con cisterne a doppia camicia, ispezionabile.

Legenda:

P - prescrizioni

M - misure di prevenzione e mitigazione

MON - monitoraggio

- **ELENCO ELABORATI**

A maggior specificità di quanto sopra esposto si rimanda alle Tavole specifiche allegate e precisamente:

- TAVOLA 1: Premessa;
- TAVOLA 2: Stralcio di P.R.G.;
- TAVOLA 3: Certificati catastali;
- TAVOLA 4: Documentazione fotografica;
- TAVOLA 5: Relazione illustrativa;
- TAVOLA 6: Norme tecniche attuazione;
- TAVOLA 7: Planimetria Stato Approvazione e Stato di Fatto;
- TAVOLA 8: Planimetria di progetto;
- TAVOLA 9A: Sintesi non tecnica
Rapporto Ambientale;
- TAVOLA 9B: Planimetria di progetto
Rapporto Ambientale;
- TAVOLA 10: Schema di Convenzione;
 - Scenario di Rischio.